

Rapporto

numero

7164 R

data

9 marzo 2016

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

**della Commissione speciale aggregazione di Comuni
sul messaggio 27 gennaio 2016 concernente l'aggregazione dei Comuni
di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo,
Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina
in un unico Comune denominato BELLINZONA**



(Gabriele Pezzarossi, La futura città)

PREMESSA

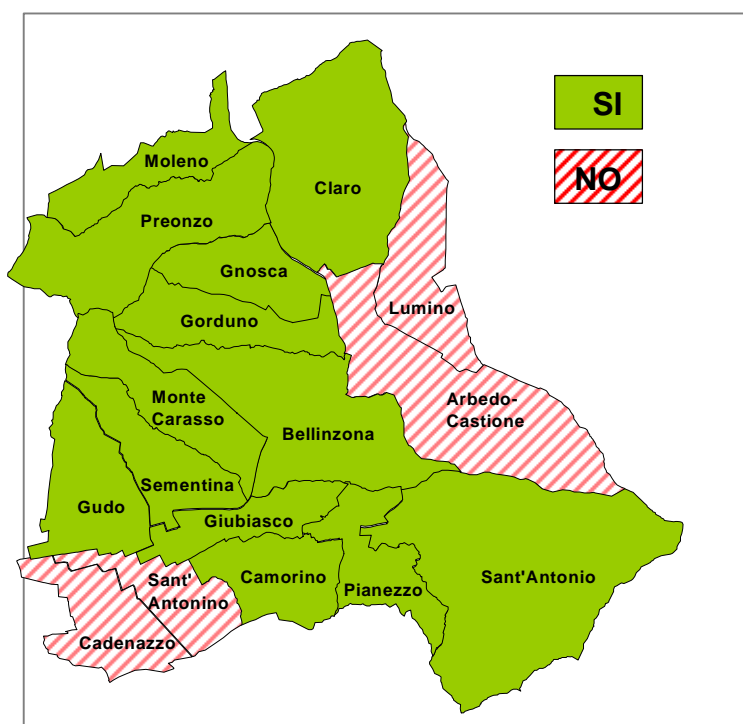
La Commissione speciale aggregazione di Comuni aderisce alle conclusioni del Messaggio governativo n. 7164 del 27 gennaio 2016 che prevede l'aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un unico Comune denominato BELLINZONA e nel contempo la conclusione della procedura di aggregazione dei Comuni di Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino.

Il Messaggio del Consiglio di Stato rispetta la volontà popolare espressa nella votazione consultiva del 18 ottobre 2015 della quale riportiamo, nella tabella sottostante, i risultati.

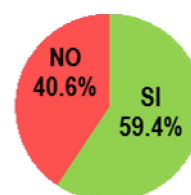
Tabella votazione consultiva

	Iscritti in cata- logo	Totale votanti	Parteci- pazione	Votanti per corr.	% votanti x corr.	Bian- che	Nulle	Schede compu- tabili	SI	% SI	NO	% NO
Arbedo-Castione	2'786	1'820	65.33	1'603	88.08	2	0	1'818	406	22.33	1'412	77.67
Bellinzona	10'821	6'036	55.78	5'330	88.30	104	16	5'916	4'550	76.91	1'366	23.09
Cadenazzo	1'349	693	51.37	608	87.73	4	0	689	328	47.61	361	52.39
Camorino	1'839	1'284	69.82	1'171	91.20	22	2	1'260	790	62.70	470	37.30
Claro	1'842	1'266	68.73	1'155	91.23	13	0	1'253	807	64.41	446	35.59
Giubiasco	5'236	3'141	59.99	2'827	90.00	42	16	3'083	1'811	58.74	1'272	41.26
Gnosca	489	369	75.46	356	96.48	2	1	366	304	83.06	62	16.94
Gorduno	529	378	71.46	350	92.59	4	0	374	307	82.09	67	17.91
Gudo	549	366	66.67	337	92.08	2	0	364	271	74.45	93	25.55
Lumino	973	794	81.60	721	90.81	11	7	776	328	42.27	448	57.73
Moleno	87	69	79.31	62	89.86	0	0	69	57	82.61	12	17.39
Monte Carasso	1'800	1'254	69.67	1'161	92.58	11	2	1'241	701	56.49	540	43.51
Pianezzo	464	374	80.60	332	88.77	4	0	370	194	52.43	176	47.57
Preonzo	452	321	71.02	263	81.93	3	1	317	187	58.99	130	41.01
Sant'Antonino	1'397	963	68.93	885	91.90	6	0	957	119	12.43	838	87.57
Sant'Antonio	186	127	68.28	107	84.25	2	1	124	72	58.06	52	41.94
Sementina	1'934	1'310	67.74	1'223	93.36	18	4	1'288	810	62.89	478	37.11
TOTALI	32'733	20'565	62.83	18'491	89.91	250	50	20'265	12'042	59.42	8'223	40.58

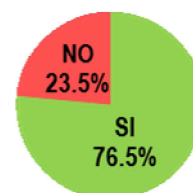
Il progetto è stato respinto nei Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino. Nei 17 Comuni l'aggregazione è stata accolta da 12'042 cittadini (59.4%), mentre gli oppositori sono stati 8'223 (40.6%), come ben evidenziano la cartina e i grafici:



Esito popolazione SI 12'042 - NO 8'223



Esito comuni SI 13 - NO 4



INTRODUZIONE

Nessuno dei 50'000 abitanti del Distretto di Bellinzona, cinque anni or sono, avrebbe scommesso un centesimo su un'eventuale fusione anche solo di una piccola parte dei Comuni del comprensorio. Basti pensare come miseramente erano falliti sia lo studio strategico commissionato nel 2004 dal Consiglio di Stato, sia quello denominato "Progetto di sviluppo regionale Bellinzona nord" del 2007. Da ricordare anche, negli anni 2008/2010, il processo aggregativo tra i Comuni di Giubiasco e Pianezzo respinto in votazione popolare dai cittadini di quest'ultimo Comune.

A volte però, anche in politica, i miracoli avvengono. È bastato infatti un significativo cambiamento della composizione del Municipio della città di Bellinzona per innescare "una voglia irrefrenabile" di pensare finalmente al futuro di questa bellissima regione. Si era fatta strada l'assoluta necessità di dare una valida alternativa a una progressiva perdita d'importanza dell'agglomerato. Senza un'inversione di tendenza e un deciso salto di qualità, a medio e a lungo termine la situazione era destinata a diventare sempre più difficile.

La scintilla, che con il tempo è poi risultata determinante, è scaturita nell'ambito delle riflessioni del "Gremio dei Comuni dell'agglomerato Bellinzonese", promosso dal Comune di Giubiasco e in particolar modo dal sindaco Andrea Bersani. Una propulsione condivisa presto dai principali attori politici, responsabili della conduzione di Bellinzona e dei Comuni della regione. La consapevolezza della concretizzazione di AlpTransit e delle sue grandissime opportunità di sviluppo è stato sicuramente un aspetto determinante per coinvolgere un numero sempre più grande di fautori della fusione.

In pochi anni la volontà di pochi sta per diventare una realtà per oltre 40'000 abitanti. Siamo di fronte infatti al più importante, per numero di Comuni coinvolti, processo aggregativo mai approvato in Ticino e tra i più grandi in Svizzera (il record appartiene a Val-de-Ruz (Neuchâtel) con 15 comuni).

Un'aggregazione quella del Bellinzonese, non ci stancheremo mai di ripetere, voluta fortemente dalla base.

LA CRONACA STORICA DEL PROGETTO NEL SUO ITER PROCEDURALE

Nei primi mesi del 2012 il Municipio di Giubiasco ha coinvolto progressivamente tutti i Comuni della regione promuovendo l'idea di un'aggregazione. Nel maggio dello stesso anno i diciassette Municipi, visto che anche Claro, appartenente al Distretto di Riviera si era dichiarato disponibile, hanno dato mandato a un consulente esterno che ha quindi presentato il rapporto denominato: "Bellinzona: quale futuro?". Nel corso dell'autunno 2012 tutti i Comuni, tramite i rispettivi Municipi e in parte i propri legislativi, hanno scelto la variante che prevede la costituzione di un unico Comune in una sola tappa. Le altre due prevedevano una fusione a tappe e un'aggregazione di Bellinzona e Giubiasco ed eventualmente i Comuni dell'immediata periferia.

Il 6 novembre 2012 è stata sottoscritta, da tutti i rappresentanti dei Municipi, l'istanza di aggregazione. Il 28 dello stesso mese è stata costituita la commissione di studio composta da un membro e da un supplente per ognuno dei diciassette Comuni, che a sua volta ha designato il gruppo operativo, composto da Mario Branda, Sindaco di Bellinzona, Andrea Bersani, Sindaco di Giubiasco, Riccardo Calastri, Sindaco di Sementina e Ivan Guidotti, Sindaco di Monte Carasso.

L'allestimento dello studio aggregativo è opera in un pool di consulenti esterni composto da Michele Passardi, Edy Dell'Ambrogio, Riccardo Crivelli e Siegfried Alberton, i quali hanno elaborato un documento completo e di assoluta qualità, strutturato a moduli denominati:

1. carta dei valori: linee guida del nuovo Comune;
2. modello organizzativo e obiettivi strategici;
3. piano finanziario e piano delle opere.

Il rapporto finale è stato sottoscritto dai diciassette Comuni il 26 marzo 2015.

L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

L'impegno in questo ambito è stato molto importante e costante durante tutto il processo. Eccone alcuni esempi:

- nei primi mesi del 2013 sono state organizzate sedici serate informative per la popolazione e una decina d'incontri con patriziati, parrocchie, associazioni sportive, gruppi di anziani, ecc.;
- sono state promosse campagne informative e di cartellonistica;
- sono stati sviluppati un sito internet, pagine Facebook, un concorso fotografico e auto Smart di promozione a disposizione della popolazione;
- è stato elaborato, per i Consiglieri comunali, un documento di sintesi;
- il 22 gennaio 2015 si è tenuto un incontro plenario con tutti i dipendenti e docenti dei diciassette Comuni;
- una seconda tornata di sedici serate pubbliche per la popolazione sono state organizzate tra il 21 aprile e il 10 giugno 2015.



ELEMENTI QUALIFICANTI DEL NUOVO COMUNE

- Nome	Bellinzona
- Superficie	16'480 ettari
- Popolazione (2014)	42'084 abitanti
- Addetti (2012)	23'098 (a tempo pieno e parziale)
- Moltiplicatore politico iniziale	90-95%
- Municipio	7 membri
- Consiglio comunale	60 membri, con possibilità di istituire circondari elettorali
- Organi consultivi	13 Commissioni di quartiere consultive / propositive
- Amministrazione	7 Aree operative + Enti autonomi di diritto comunale

La missione del nuovo Comune è quella di "unirsi per continuare a vivere bene, collegarsi efficacemente e crescere lavorando. Insieme, più forti, per tutti". La visione di sviluppo è quella di diventare "la Porta del Ticino" quando, dopo la prossima apertura di AlpTransit, il Bellinzonese diventerà ancora più centrale, avvicinandosi, notevolmente al nord della Svizzera. Sarà messa in campo un'organizzazione attenta ai servizi e ai propri cittadini. Il modello organizzativo prevede anche di ricorrere allo strumento dell'ente autonomo di diritto comunale. Le sedi scolastiche continueranno a essere ubicate nelle sedi attuali distribuite capillarmente sul territorio. Tutto il personale attualmente impiegato passerà alle dipendenze del nuovo Comune. Inoltre, verrà creato un servizio dell'amministrazione comunale dedicato al supporto delle attività delle tredici Commissioni di quartiere con il compito di assicurare la comunicazione col Municipio. Compito delicato, questo, poiché ogni commissione rappresenta in fondo (per storia locale, tradizioni, organizzazione, amministrazione e prossimità a singole richieste del cittadino), un contesto che per duecento anni ha avuto forma giuridica comunale (come lo attesta Stefano Franscini in "La Svizzera italiana", 1837 e lo conferma Antonio Galli in "Notizie sul Cantone Ticino" del 1937).

È indiscutibile l'appartenenza identitaria al nuovo Comune. Ma essa non potrà che rafforzarsi nella misura in cui ogni commissione riuscirà, mantenendo talune peculiarità, sempre in forma consultiva e propositiva, a essere cinghia di trasmissione tra le attese locali del cittadino e le risposte dell'Autorità e della nuova amministrazione.

S'intende dare corso ai seguenti progetti e iniziative:

- **scienze della vita**, con l'obiettivo di realizzare un polo nell'ambito medico-scientifico;
- **turismo, cultura e svago** con l'obiettivo di valorizzare l'intera regione e triplicare il numero di visitatori;
- **promozione industriale** con la creazione di un fondo a sostegno dell'imprenditorialità innovativa;
- **territorio e mobilità** con l'obiettivo di migliorare l'offerta di trasporto pubblico, di realizzare la nuova fermata FFS di Piazza Indipendenza e il nodo intermodale di Piazza Stazione;
- **un parco fluviale** tra Gudo e Sementina.

MISURE DI SOSTEGNO CANTONALE

Come esplicitato in maniera puntuale nel Messaggio, gli aiuti cantonali ammontano a 49.6 milioni di franchi, così ripartiti:

- 20 milioni di franchi quale contributo per gli investimenti;
- 4 milioni di franchi per la riorganizzazione del nuovo Comune;
- 20.6 milioni di franchi per la neutralizzazione della diminuzione del contributo di livellamento;
- 5 milioni di franchi per il risanamento dei Comuni di Moleno e Gorduno.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Durante i suoi lavori, la Commissione ha sentito in audizione l'Associazione ticinese per l'autonomia dei Comuni (ATAC), rappresentata dal Presidente, Alberto Poli, e dal Vicepresidente, Dante Scolari, i quali hanno espresso la volontà di sostenere la presentazione di un eventuale ricorso contro il progetto aggregativo a 13 Comuni.

È stata parimenti sentita l'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT), che rappresenta 103 Comuni, tramite il Presidente Riccardo Calastri, il quale ha sottolineato l'importanza di questa aggregazione.

La Commissione ha poi incontrato i Sindaci dei 4 Comuni che si sono opposti al progetto aggregativo, i quali hanno confermato l'intenzione di procedere autonomamente, e i Sindaci dei 13 Comuni coinvolti, che hanno ribadito unanimemente la bontà del progetto a 13 sottolineando che esso può essere attuato nella stessa misura di quello originariamente previsto a 17, conformemente a quanto già ribadito durante le numerose serate informative e i dibattiti.

L'unanimità della Commissione speciale aggregazione di Comuni ha scartato l'ipotesi di un'aggregazione coatta per i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino. I commissari ritengono infatti che l'aggregazione di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina risponde positivamente a tutti i requisiti previsti dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni.

Questi sono le principali motivazioni:

1. l'aggregazione dei Comuni che hanno accettato il progetto è da considerare a tutti gli effetti un'entità territoriale coerente come dispone l'art 3 lett. a) LAggr;
2. i tredici Comuni formano un comprensorio contiguo, compatto e collegato, comprensivo della zona urbana centrale senza né interruzioni né enclavi e pertanto conforme al concetto di coerenza territoriale;
3. il comprensorio dei tredici Comuni non si discosta sostanzialmente dal progetto posto in votazione, e quindi risponde al requisito dettato dall'art 7 cpv. 2 LAggr, e un'aggregazione con un numero inferiore di Comuni può essere decisa dal GC in base all'art. 8 cpv. 2 LAggr;
4. l'esclusione dei Comuni contrari, tutti situati ai margini del comparto, non crea alcuna cesura territoriale e non si configurano quali perno o polo del progetto;
5. il nuovo Comune a tredici pone tutte le premesse affinché possa affrontare con la medesima efficacia (di quella inizialmente progettata a diciassette) le questioni legate alla pianificazione e alla gestione territoriale, alla mobilità, all'organizzazione e alla

logistica dei propri servizi, rispondendo in tal modo alle aspettative preannunciate alla popolazione prima della votazione consultiva;

6. i quattro Comuni che sono esclusi non sono determinanti per la fusione e quindi l'aggregazione a tredici non modifica in maniera sostanziale il progetto originale;
7. proprio perché questa aggregazione è nata dalla base, la volontà popolare va rispettata. La stessa volontà popolare che almeno in tre dei quattro Comuni è stata schiacciante non può essere sostituita da un Parlamento composto da alcune decine di deputati.

La Commissione auspica nondimeno che in futuro questi quattro Comuni possano, sempre e solo sulla spinta di un consenso popolare magari favorito dai risultati positivi di questa aggregazione, unirsi alla città.

LA VOLONTÀ DEGLI ELETTORI

Nei 13 Comuni il voto favorevole è stato del 67.78%, quindi oltre i due terzi dei votanti a fronte di una partecipazione al voto del 60%. Si può affermare, senza ombra di dubbio, che da subito tutti gli abitanti del comprensorio erano coscienti che il voto a Sant'Antonino sarebbe stato negativo, soprattutto in virtù di un moltiplicatore d'imposta nettamente inferiore alla media degli altri Comuni. Nelle settimane precedenti la votazione consultiva si è poi avuta la netta percezione che anche a Lumino avrebbe prevalso il no. Quindi tutti gli aventi diritto di voto erano, o dovevano essere coscienti che non tutti i Comuni avrebbero accettato la fusione. L'informazione in tal senso era stata veicolata in modo costante da tutti i mezzi preposti.

Durante i numerosi incontri informativi, ai quali sono intervenute sicuramente oltre 5'000 persone, è sempre passata l'informazione che l'aggregazione si sarebbe potuta concretizzare anche con un numero ridotto di Comuni, a condizione che il progetto risultasse compatibile con la LAggr.

Nel Rapporto alla cittadinanza, distribuito a tutti gli aventi diritto con il materiale di voto si legge che *«nel caso in cui il voto non fosse favorevole in tutti i Comuni la Legge consente al Consiglio di Stato di posticipare le elezioni nei Comuni che accolgono il progetto. Va comunque ricordato che in ogni caso la proposta di aggregazione dovrà riguardare un comprensorio sostanzialmente equivalente a quello posto in votazione e che inoltre occorrerà riferirsi alla nozione di "entità territoriale coerente" prevista dalla legge»*. È quindi assolutamente chiaro che i votanti potevano e dovevano supporre che il progetto, con ogni probabilità, sarebbe stato ridimensionato.

Alla ricorrente domanda a sapere cosa sarebbe successo in caso di voto negativo di uno o più Comuni è sempre stato risposto che una valutazione si poteva fare solo alla luce dell'esito del voto consultivo.

Con così tanti Comuni coinvolti non era oggettivamente possibile pronunciarsi "ex-ante" sulle moltissime possibili combinazioni di esiti e valutarle secondo i requisiti della LAggr.

Ecco alcuni esempi:

- nel caso di un voto negativo a Monte Carasso, Gorduno e Arbedo il comprensorio sarebbe risultato spaccato in due determinando una coerenza territoriale problematica;
- se Gudo e Sant'Antonino avessero votato contro e Cadenazzo a favore, quest'ultimo sarebbe rimasto isolato determinando una coerenza territoriale problematica;

- se Pianezzo e/o Preonzo avessero votato contro, Sant'Antonio e/o Moleno sarebbero rimasti isolati determinando anche in questi casi una coerenza territoriale problematica;
- se Giubiasco non avesse accettato il progetto, il quesito della differenza sostanziale rispetto al progetto originale si sarebbe posto in modo marcato.

Non era dunque possibile anticipare tutti gli scenari e pronunciarsi sulla loro sostenibilità.

La Commissione speciale aggregazione di Comuni reputa quindi che l'esclusione di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino non comporti una modifica sostanziale del progetto completo. Il nuovo Comune a tredici mantiene infatti le proprie specificità e vocazioni, nonché la medesima solidità.

Non risultano differenze significative riguardo ai principali indicatori finanziari rispetto al progetto iniziale e l'impianto organizzativo rimane invariato non essendo stata stabilita alcuna ubicazione definitiva.

Tutti i progetti strategici di valenza regionale sono previsti nel comprensorio dei tredici Comuni.

Significativa la constatazione che tutti gli indicatori si riducono in proporzione costante; il comparto a tredici Comuni riunisce:

- 78% del territorio
- 79% della popolazione
- 80% delle risorse fiscali
- 81% dei posti di lavoro.

In sostanza si può affermare che gli elementi costitutivi del nuovo Comune rimangono inalterati rispetto al progetto iniziale.

LE COMMISSIONI DI QUARTIERE

La Commissione ritiene che le commissioni di quartiere costituiscano uno strumento fondamentale per rafforzare l'appartenenza identitaria al nuovo Comune. Nella forma consultiva e propositiva esse dovranno fungere da cinghia di trasmissione tra le attese locali e le risposte degli amministratori del nuovo Comune.

Per questi motivi si propone di costituire inizialmente 13 Commissioni di quartiere e, di conseguenza, la modifica all'art. 4 del decreto legislativo annesso al Messaggio:

Articolo 4

¹Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 60 membri. Le Commissioni del Consiglio comunale saranno inizialmente composte da 9 membri.

²**Inizialmente verranno costituite 13 Commissioni di quartiere, a carattere consultivo e propositivo.**

³Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

CONCLUSIONI

La Commissione è concorde nel definire l'aggregazione dei Comuni del Bellinzonese un progetto di grande valenza cantonale. L'auspicio è che anche nel Locarnese possa, finalmente, farsi strada la volontà locale di formare una città solida e di grande importanza per l'assetto istituzionale del Cantone.

Sulla scorta delle considerazioni suesposte, la Commissione speciale aggregazione di Comuni invita il Gran Consiglio, secondo l'interesse generale, a voler approvare il decreto legislativo annesso al Rapporto medesimo che propone l'aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un unico Comune denominato BELLINZONA.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Giorgio Galusero e Mauro Minotti, relatori
Badaracco - Balli - Bang - Battaglioni -
Corti - Crivelli Barella - Garzoli - Ghisla -
Kappenberger - Minoretti - Morisoli -
Pagnamenta - Pedrazzini - Pellanda - Zanini

I.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un unico Comune denominato Bellinzona

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 27 gennaio 2016 n. 7164 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 9 marzo 2016 n. 7164R della Commissione speciale aggregazione di Comuni,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È decretata l'aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un nuovo Comune denominato Bellinzona, a far tempo dalla costituzione del Municipio.

²Non è decretata l'aggregazione dei Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino nel nuovo Comune di Bellinzona composto dai Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina. La procedura è pertanto da ritenersi conclusa per i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino.

Articolo 2

Il nuovo Comune fa parte del Distretto di Bellinzona ed è assegnato al Circolo di Bellinzona, di cui sarà l'unico Comune.

Articolo 3

¹Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi, compresi quelli patrimoniali, dei preesistenti Comuni.

²Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del Codice civile svizzero e del Codice delle obbligazioni.

³La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazioni è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

¹Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 60 membri. Le Commissioni del Consiglio comunale saranno inizialmente composte da 9 membri.

²Inizialmente verranno costituite 13 Commissioni di quartiere, a carattere consultivo e propositivo.

³Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 5

¹Per l'elezione del primo Consiglio comunale vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

- circondario 1: Bellinzona
- circondario 2: Giubiasco, Camorino, Pianezzo, Sant'Antonio
- circondario 3: Monte Carasso, Sementina, Gudo
- circondario 4: Gorduno, Gnosca, Claro, Preonzo, Moleno

²Sono riservate le successive disposizioni del regolamento comunale.

Articolo 6

¹Salvo diversa disposizione degli interessati, gli attuali dipendenti dei comuni aggregati divengono automaticamente dipendenti del nuovo Comune, con funzioni da stabilire dal Municipio.

²Fino all'entrata in vigore del Regolamento organico dei dipendenti del nuovo Comune, ai dipendenti sono applicabili i precedenti regolamenti organici dei rispettivi ex comuni. Sono riservati il cpv. 4 e l'art. 7 cpv. 2.

³Ai nuovi assunti è transitoriamente applicato il regolamento organico del precedente Comune di Bellinzona.

⁴Sono riservate puntuali decisioni del Municipio nella fase transitoria.

Articolo 7

¹Regolamenti e ordinanze degli ex comuni rimangono applicabili nei rispettivi comparti fino all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

²In caso di mancata entrata in vigore di nuove disposizioni entro il 1° gennaio del terzo anno successivo alla costituzione del nuovo Comune, varranno le disposizioni del precedente Comune di Bellinzona, fatta eccezione per i regolamenti edilizi parte integrante dei piani regolatori.

³È riservato l'art. 16 cpv. 1 LAggr per il regolamento organico comunale.

Articolo 8

A favore del nuovo Comune di Bellinzona sono stanziati i seguenti aiuti finanziari all'aggregazione:

- a) 5,0 milioni di franchi da destinare al risanamento del bilancio dei comuni di Gorduno e Moleno, sulla base del credito quadro di 120 milioni di franchi per il risanamento dei comuni in dissesto finanziario (Messaggio governativo n. 5825 del 29 agosto 2006). La spesa è a carico del conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali.
- b) Per consentire al nuovo Comune di adattarsi alla prospettata riduzione del contributo di livellamento conseguente all'aggregazione vengono adottate le seguenti misure:
 - b1) nei primi 4 anni successivi alla costituzione del nuovo Comune il contributo di livellamento verrà calcolato separatamente per ogni attuale comune applicando i rispettivi moltiplicatori per il primo anno e in seguito il moltiplicatore del nuovo Comune;
 - b2) a compensazione della diminuzione del contributo tra il 5° e il 10° anno successivi alla costituzione del nuovo Comune, il Cantone verserà a quest'ultimo un importo complessivo di 8,8 milioni di franchi, secondo la propria disponibilità finanziaria nell'arco di massimo tre anni a partire dal quinto anno dalla costituzione del nuovo ente. L'importo verrà posto a carico del conto di gestione corrente.
- c) 4,0 milioni di franchi a parziale copertura delle spese di riorganizzazione del nuovo Comune, da versare dietro presentazione di un piano dettagliato e quantificato degli interventi riorganizzativi approvato dal nuovo Municipio. Il contributo verrà versato in due quote di pari importo rispettivamente nel primo e nel secondo anno successivi alla costituzione del nuovo Comune. Entro il termine della prima legislatura il Municipio presenterà un rapporto di consuntivo sulle misure di riorganizzazione messe in atto. L'importo verrà posto a carico del conto di gestione corrente.
- d) 20,0 milioni di franchi per il finanziamento di investimenti del nuovo Comune, escluse le opere di manutenzione, di rifacimento e di infrastrutture del genio civile. I contributi, destinati alla realizzazione di opere che favoriscano lo sviluppo sociale e culturale della popolazione, andranno in aggiunta ad eventuali sussidi di cui il nuovo Comune potrà beneficiare in forza di leggi specifiche, ritenuto che, per ogni singolo progetto, non potranno superare il 50% del costo al netto di altri possibili contributi. Le relative realizzazioni dovranno essere messe in opera (inizio dei lavori) entro 6 anni dalla costituzione del nuovo Comune, termine prorogabile dal Governo dietro istanza motivata del nuovo Municipio. Contestualmente al primo piano finanziario, il nuovo Municipio presenterà al Consiglio di Stato per approvazione un piano delle opere che indichi gli investimenti per i quali intende far capo al suddetto aiuto con un'indicazione temporale della loro realizzazione. Il versamento avverrà dietro presentazione della liquidazione. Potranno essere versati degli acconti previa presentazione dei giustificativi dei pagamenti avvenuti. L'importo verrà posto a carico del conto investimenti.

Articolo 9

Nel limite delle sue competenze, il Consiglio di Stato terrà conto degli impegni assunti nel Rapporto alla Cittadinanza del settembre 2015.

Articolo 10

¹Il Consorzio Casa per anziani del Circolo del Ticino, la cui giurisdizione si estende unicamente a comuni coinvolti nell'aggregazione, è sciolto automaticamente a far tempo dall'entrata in funzione del nuovo Comune. Quest'ultimo subentra nei diritti ed obblighi del citato Consorzio.

²Il Consorzio Azienda Acqua Potabile Monte Carasso-Sementina, la cui giurisdizione si estende unicamente a comuni coinvolti nell'aggregazione, è sciolto automaticamente a far tempo dall'entrata in funzione del nuovo Comune. Quest'ultimo subentra nei diritti ed obblighi del citato Consorzio.

Articolo 11

Ai fini fiscali l'aggregazione esplica i suoi effetti a partire dal 1° gennaio successivo all'entrata in funzione del nuovo Comune, riservato il moltiplicatore di imposta comunale.

Articolo 12

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina. Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 13

Le cause inoltrate alla Pretura di Riviera fino alla costituzione del Comune di Bellinzona in virtù dell'appartenenza del Comune di Claro al Distretto di Riviera rimangono attribuite alla Pretura di Riviera.

II.

La legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificata come segue:

1.

DISTRETTO DI BELLINZONA

Circolo di Bellinzona: Bellinzona.

Circolo di Arbedo-Castione: Arbedo-Castione, Lumino.

Circolo di Sant'Antonino: Sant'Antonino, Cadenazzo, Isonne.

Circolo del Ticino: soppresso.

DISTRETTO DI RIVIERA

Circolo di Riviera: Biasca, Riviera.

2.

Norma transitoria (nuovo)

Per le giudicature di pace nei Distretti di Bellinzona e di Riviera fino alla fine del periodo di nomina dei giudici di pace e dei loro supplenti 2009-2019 rimangono in vigore i comprensori dei precedenti Circoli:

Distretto di Bellinzona

Circolo di Bellinzona: Bellinzona, Arbedo-Castione, Lumino.

Circolo del Ticino: Monte Carasso, Gudo, Sementina, Gorduno, Gnosca, Preonzo, Moleno.

Circolo di Giubiasco: Giubiasco, Pianezzo, Sant'Antonio, Camorino, Sant'Antonino, Cadenazzo, Isonne.

Distretto di Riviera

Circolo di Riviera: Osogna, Biasca, Cresciano, Claro, Iragna, Lodrino.

III.

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto, unitamente alla modifica della Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.